



GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA
LOGGIA QUATUOR CORONATI N° 112



COMPATIBILITA' FRA FEDE CATTOLICA
E
LIBERAMURATORIA INGLESE

Relazione del Ven. Fr. Giuliano Zamboni

Roma 26 Marzo 2016

COMPATIBILITÀ TRA FEDE CATTOLICA E LIBERA MURATORIA INGLESE

Sommario: **I** – I termini del problema (p. 1) - **II** – I principi della Libera Muratoria inconciliabili con la dottrina della Chiesa, secondo la CDF (p. 3) - **III** – La segretezza libero-muratoria (p. 3) - **IV** – Il preteso relativismo libero-muratorio e la dichiarazione ufficiale di UGLE e GLRI (p. 4) - **V** – Alcuni pregiudizi da superare (p. 5) - **VI** – L'esame del rituale inglese (p. 7) - **VII** – L'ammissibilità di uomini di ogni religione (p. 10) - **VIII** – Conclusioni (p. 12).

I – I termini del problema

Il vigente codice di diritto canonico¹ (in seguito: “CIC”) non contiene più l'espresso divieto ai cattolici di iscriversi alle associazioni massoniche, sotto pena di scomunica, che era previsto dal codice previgente². La Congregazione per la Dottrina della Fede (in seguito: “CDF”)³, nella sua sintetica “Dichiarazione circa le associazioni massoniche” del 26 novembre 1983⁴ (in seguito: “Dichiarazione”), ha affermato che la mancata riproposizione nel CIC di divieto e scomunica

è dovuta a un criterio redazionale seguito anche per altre associazioni ugualmente non menzionate in quanto comprese in categorie più ampie (...) [e che] rimane ... immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione.

Ciò significa forse che la scomunica è ancora in vigore?

In via generale, secondo l'ordinamento canonico il professare principi incompatibili con la fede cattolica in modo palese a terzi⁵ può costituire fattispecie dei delitti di apostasia⁶ o di eresia⁷, ambedue sanzionati dal CIC con la scomunica⁸; e se tali principi siano contrari a taluno dei Comandamenti, si avrà pure cd. peccato grave⁹. Così, se effettivamente i principi professati dalla Libera Muratoria fossero inconciliabili con quelli la dottrina della Chiesa, vi sarebbe materia per sostenere la rottura della comunione tra il singolo e la Chiesa: scomunica e peccato grave sono proprio e niente altro che questo.

Tuttavia, sempre in termini generale, si deve rilevare che il mero fatto di iscriversi a un'associazione non può integrare, di per sé, alcuna delle fattispecie appena indicate, le quali secondo l'ordinamento canonico richiedono una personale e volontaria adesione da parte del singolo ai principi

1 *Codex iuris canonici*, promulgato da Giovanni Paolo II con la Costituzione Apostolica del 25.01.83 intitolata *Sacrae disciplinae leges*, entrato in vigore la prima domenica d'Avvento successiva; trovasi integralmente in http://www.vatican.va/archive/ITA0276/_INDEX.HTM.

2 Vds. il can. n. 2335 del Codice di Diritto Canonico del 1917 (abrogato dal CIC, can. 6) il quale peraltro confermava una storia bi-centenaria di pronunciamenti ecclesiastici egualmente negativi, per cui vds. A. Pellicciari, *I papi e la massoneria*, Ares.

3 Per natura e scopi della CDF vds. http://www.doctrinafidei.va/documents/rc_con_cfaith_pro_14071997_it.html

4 *Declaratio de associationibus massonicis* - AAS 76 (1984) 300; DOCUMENTA 54; OR 27.11.1983 [Lat./Ital.]; CivCat 135 (1984) 1, 393; Communicationes 15 (1983) 160; DocCath 81 (1984) 29; EV 9, 481-487; LE 5011; Dokumenty, II, 9; Origins 13 (1983) 450. Trovasi anche in:

http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19831126_declaration-masonic_it.html

5 Nel caso di iscrizione ad un'associazione che professi tali principi, i terzi sono perlomeno gli altri associati.

6 Abbandono totale, volontario e palesato ai terzi della fede cristiana e segnatamente dei suoi due misteri principali: Cristo Figlio di Dio, Verbo incarnato, e il Dio Uno e Trino.

7 Professione oggettivamente manifestata di concezioni di fede errate o eterodosse, della negazione di un dogma.

8 CIC, Can. 1364. La sanzione della scomunica consiste in pratica nel divieto di amministrare e ricevere i sacramenti, primo fra tutti il sacramento della Comunione (com'è evidente dalla stessa etimologia della parola “scomunica”).

9 Secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica (http://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm; in seguito: “CCC”) la fattispecie materiale di un peccato “grave” o “mortale” ha per oggetto uno dei Dieci Comandamenti; così, ad esempio, è peccato grave negare l'unicità e supremazia del Dio cristiano, il che viola il primo Comandamento.

incompatibili con la dottrina della Chiesa¹⁰. Il giudizio della CDF si basa dunque su di un presupposto implicito, ma logicamente e giuridicamente necessario: che la Libera Muratoria finirebbe *in ogni caso e senza eccezione* per determinare il cattolico che vi si iscriva ad aderire personalmente e consapevolmente a principi incompatibili con la fede cattolica.

Nel presente lavoro intendiamo verificare se quanto affermato dalla CDF sia applicabile ai cattolici che appartengono alla Libera Muratoria della Gran Loggia Unita d'Inghilterra (in seguito: “UGLE”) e, in Italia, della Gran Loggia Regolare d'Italia (in seguito: “GLRI”), che dalla prima ha pedissequamente mutuato i propri Costituzione, Regolamenti e rituale; menzioneremo cumulativamente le due istituzioni italiana e inglese come “Libera Muratoria di stile inglese” o “sistema inglese”.

II - I principi della Libera Muratoria inconciliabili con la dottrina della Chiesa, secondo la CDF

I principi che secondo la CDF confliggerebbero sono indicati nell'ulteriore documento “*Riflessioni ad un anno dalla dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede - inconciliabilità tra fede cristiana e massoneria*” (in seguito: “Riflessioni”)¹¹. Quivi si afferma che

... malgrado la diversità che può sussistere fra le obbedienze massoniche, in particolare nel loro atteggiamento dichiarato verso la Chiesa, la Sede Apostolica vi riscontra alcuni principi comuni, che richiedono una medesima valutazione da parte di tutte le autorità ecclesiastiche.

Questi principi sono i seguenti:

Innanzitutto si deve ricordare che la comunità dei «liberi muratori» e le sue obbligazioni morali si presentano come un sistema progressivo di simboli dal carattere estremamente impegnativo. La rigida disciplina dell'arcano che vi domina rafforza ulteriormente il peso dell'interazione di segni e di idee. Questo clima di segretezza comporta, oltre tutto, per gli iscritti il rischio di divenire strumento di strategie ad essi ignote.

Anche se si afferma che il relativismo non viene assunto come dogma, tuttavia si propone di fatto una concezione simbolica relativistica, e pertanto il valore relativizzante di una tale comunità morale-rituale lungi dal poter essere eliminato, risulta al contrario determinante.

In tale contesto, le diverse comunità religiose, cui appartengono i singoli membri delle Logge, non possono essere considerate se non come semplici istituzionalizzazioni di una verità più ampia e inafferrabile. Il valore di queste istituzionalizzazioni appare, quindi, inevitabilmente relativo, rispetto a questa verità più ampia, la quale si manifesta invece piuttosto nella comunità della buona volontà, cioè nella fraternità massonica.

Per un cristiano cattolico, tuttavia, non è possibile vivere la sua relazione con Dio in una duplice modalità, scindendola cioè in una forma umanitaria - sovraconfessionale e in una forma interna - cristiana. Egli non può coltivare relazioni di due specie con Dio, né esprimere il suo rapporto con il Creatore attraverso forme simboliche di due specie. Ciò sarebbe qualcosa di completamente diverso da quella collaborazione, che per lui è ovvia, con tutti coloro che sono impegnati nel compimento del bene, anche se a partire da principi diversi. D'altronde un cristiano cattolico non può nello stesso tempo partecipare alla piena comunione della fraternità cristiana e, d'altra parte, guardare al suo fratello cristiano, a partire dalla prospettiva massonica, come a un «profano».

Anche quando, come già si è detto, non vi fosse un'obbligazione esplicita di professare il relativismo come dottrina, tuttavia la forza relativizzante di una tale fraternità, per la sua stessa logica intrinseca ha in sé la capacità di trasformare la struttura dell'atto di fede in modo così radicale da non essere accettabile da

¹⁰ CIC, Can. 1321, § 1: in via generale nessuno è punibile se la violazione esterna della legge o del precetto da lui commessa non sia a lui gravemente imputabile (per dolo o per colpa, la quale ultima non è ordinariamente punibile a meno che ciò non sia espressamente previsto dallo stesso precetto violato: CIC, Can. 1321, § 2). Analogamente, per lo stato di peccato, vds. CCC, §§ 1857 e 1859.

¹¹ Publicato sul sito internet del Vaticano proprio nella sezione relativa ai documenti della CDF e proprio a commento della Dichiarazione:

http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19850223_declaration-masonic_articolo_it.html

parte di un cristiano, «al quale cara è la sua fede» (Leone XIII).

Questo stravolgimento nella struttura fondamentale dell'atto di fede si compie, inoltre, per lo più, in modo morbido e senza essere avvertito: la salda adesione alla verità di Dio, rivelata nella Chiesa, diviene semplice appartenenza a un'istituzione, considerata come una forma espressiva particolare accanto ad altre forme espressive, più o meno altrettanto possibili e valide, dell'orientarsi dell'uomo all'eterno.

Va innanzitutto osservato che sia l'asserita svalutazione della fratellanza cristiana, sia la pretesa “duplice relazione” con Dio, sono costruite nelle Riflessioni come conseguenze particolari del fatto che la Libera Muratoria darebbe una valutazione relativistica del cristianesimo. In particolare, il cristianesimo considera la comunione cristiana come effetto della comunione con Dio, in Cristo, onde svalutare la prima significa relativizzare la seconda. Inoltre, secondo il cristianesimo Gesù il Cristo è la «*via, verità e vita*»¹² e in Egli e solo in Egli Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose¹³; così, dare questo stesso valore a una diversa forma o specie di relazione con Dio significa dare una valutazione relativistica della Buona Novella.

Si può quindi ritenere che in definitiva la CDF censuri nella Libera Muratoria due cose, che di seguito vedremo separatamente: la segretezza e il relativismo religioso.

III – La segretezza libero-muratoria

In realtà, nelle Riflessioni la “segretezza” e lo “arcano” vengono menzionati soltanto per affermare che il sistema simbolico della Libera Muratoria avrebbe per il libero muratore un carattere particolarmente impegnativo e vincolante; si tratta quindi di una censura strumentale, formulata a sostegno dell'altra censura, riguardante il relativismo. D'altra parte, la CDF sa bene che il “*rischio di divenire strumento di strategie ... ignote*” non integra i delitti canonici di apostasia e eresia, che hanno un oggetto completamente diverso; e non costituisce nemmeno fattispecie di qualsivoglia peccato, il quale dev'esser personale e consapevole ed è quindi incompatibile con un male fatto da altri e “ignoto”¹⁴. Noi comunque siamo in grado di smentire in radice questa pretesa segretezza: la UGLE e la GLRI dichiarano ufficialmente che gli impegni dei Liberi Muratori sono soltanto

*promesse atte a mantenere riservati gli antichi modi di riconoscimento fra Liberi Muratori, e l'impegno a seguire i principi morali della Libera Muratoria (...) non esistono segreti riguardanti i principi fondamentali della Libera Muratoria*¹⁵.

Questi impegni sono *solo* quelli che risultano dal testo del rituale inglese¹⁶, e sono precisamente nove: uno per ciascuno dei tre gradi di Apprendista Ammesso, Compagno di Mestiere e Maestro Muratore, uno riguardante il Maestro Eletto (cioè: colui che si accinge a diventare Maestro Venerabile), uno relativo all'Installazione come Maestro Venerabile, uno relativo all'Esaltazione come Compagno dell'Arco Reale, e infine uno per ciascuno dei cd. Tre Principali, cioè coloro che congiuntamente presiedono un Capitolo dell'Arco Reale¹⁷. La lettura del testo di tutti questi impegni

12 Gv 14,6.

13 Cfr. 2Cor 5,18-19.

14 Come sopra visto alla nota 10.

15 Documento intitolato *Scopi e relazioni della Libera Muratoria*, in: <http://www.glr.it/gran-loggia/costituzione-della-g-l-r-i.html>; e <http://www.ugle.org.uk/about/book-of-constitutions>.

16 Che può essere liberamente comperato da chiunque, anche on-line.

17 Di questi impegni, la maggioranza dei Liberi Muratori assumono soltanto i primi tre. Difatti, mentre tutti i Liberi Muratori di stile inglese conseguono il grado di Maestro Muratore, e quindi assumono i relativi impegni, non tutti divengono Maestro Venerabile di una loggia e non tutti aderiscono all'Arco Reale e/o divengono Principali di un Capitolo dell'Arco Reale. Nella Libera Muratoria di stile inglese c'è tradizionalmente una progressione pressoché automatica nei cd. Uffici di Loggia, cosicché tutti gli iscritti possono diventare Maestro Venerabile, ma questo dipende dal fatto che essi vogliano e possano assumersi i relativi compiti organizzativi. L'Esaltazione al Grado di Compagno dell'Arco Reale è del tutto facoltativa e possono conseguirla tutti coloro che sono Maestri Muratori da almeno quattro settimane; per l'Ufficio dei Tre Principali vale quanto già detto per il Maestro Venerabile di una Loggia (e peraltro questi Uffici sono riservati proprio a chi sia già stato Maestro Venerabile). Infine, si vorrà considerare che la UGLE e la

– gli unici che si assumono nel sistema inglese - permette di rilevare che *il Libero Muratore di stile inglese s'impegna a tener celato solo ed esclusivamente gli antichi metodi di riconoscimento tra i Liberi Muratori dei vari gradi*; il che poi, nel terzo millennio, conserva il solo valore simbolico di promettere la cura e la salvaguardia del rapporto di fratellanza libero-muratoria.

IV – Il preteso relativismo libero-muratorio e la dichiarazione ufficiale di UGLE e GLRI

È certamente vero che il relativismo religioso (e *a fortiori* quello aletico) è incompatibile con la fede cattolica. Certo, il cristiano può ritenere che taluni aspetti secondari della sua religione siano storicamente condizionati; e può pure ritenere che le altre religioni “*non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini*”¹⁸. Ma, come abbiamo già detto, egli non può ritenere che la Buona Novella sia “relativamente vera” (il che poi significherebbe anche: “relativamente falsa”). Se invece un cristiano prende a ritenere il cristianesimo quale “*semplice istituzionalizzazione di una verità più ampia e inafferrabile*” egli si pone deliberatamente fuori dalla comunione con la Chiesa, fino al punto di non essere più cristiano. Rovesciando l'angolo visuale e cioè ponendosi all'interno dell'ordinamento canonico, ciò significa che quel cristiano si trova in stato di peccato grave¹⁹ e, se professa questo relativismo in modo palese a terzi, è pure colpevole del delitto di eresia o, all'estremo, di apostasia.

Le Riflessioni danno atto che in molte istituzioni libero-muratorie non si professa ufficialmente il relativismo come dottrina, né si impone agli iscritti alcun obbligo di professarlo; ma affermano che ciononostante *tutte* le istituzioni libero-muratorie condividerebbero una “*forza relativizzante ... intrinseca*” a cui il cristiano non può sottrarsi. Ed invece nel caso della Libera Muratoria di stile inglese questa “*forza relativizzante*” è esplicitamente esclusa. Valga in tal senso la seguente *Dichiarazione su Massoneria e religione*, adottata dalla UGLE nel 1985 e recepita dalla GLRI nella propria Costituzione (con sottolineature nostre):

Dichiarazione su Libera Muratoria e religione

Affermazione di principio

La Libera Muratoria non è una religione, né il sostituto di una religione. Essa richiede ai suoi appartenenti la piena e sincera credenza in un Essere Supremo ma non fornisce una propria dottrina di fede.

La Libera Muratoria è aperta agli uomini di tutte le fedi religiose. Durante le proprie riunioni qualsiasi discussione di carattere teologico è vietata.

L'Essere Supremo

I nomi usati per indicare l'Essere Supremo offrono a uomini di fedi diverse, che altrimenti sarebbero rimasti estranei gli uni agli altri, la possibilità di riunirsi insieme alla gloria del Dio in cui ciascuno di essi crede, senza che i contenuti delle invocazioni possano causare dissensi fra loro.

Non esiste un dio libero-muratorio: il Dio di un libero muratore è il Dio della religione che egli professa.

I Liberi Muratori di riuniscono nel comune rispetto dell'Essere Supremo che rimane supremo nelle loro confessioni religiose.

La Libera Muratoria non tenta in alcun modo di fondere assieme le singole religioni. Non esiste, pertanto, alcun Dio libero-muratorio sincretico.

Il Volume della Legge Sacra.

Il Volume della Legge Sacra, aperto, è una parte essenziale di ogni riunione libero-muratoria. Il Volume della Legge Sacra per un Cristiano è la Bibbia; per i Liberi Muratori di altre fedi è il libro che essi considerano sacro.

Gli impegni dei Liberi Muratori vengono sempre presi sopra il Volume della Legge Sacra. Si tratta di promesse atte a mantenere riservati gli antichi modi di riconoscimento fra muratori e l'impegno a seguire i principi morali della Libera Muratoria.

GLRI non conoscono i cd. “alti gradi” (ad es.: il Rito Scozzese Antico e Accettato) che sono invece praticati nella Libera Muratoria di stile franco-continentale e americana.

18 *Nostra Aetate*, Dichiarazione 28 ottobre 1965 sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, § 2, in http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_nostra-aetate_it.html.

19 Per violazione del primo Comandamento, che impone di credere all'unicità e supremazia del Dio cristiano.

Confronto fra Libera Muratoria e religione

La Libera Muratoria è priva degli elementi fondamentali di una religione:

a) *non possiede alcuna dottrina teologica e, vietando le discussioni sulla religione durante le proprie riunioni, non permette l'insorgere di una dottrina teologica libero-Muratoria.*

b) *non offre sacramenti e non esercita alcun culto.*

c) *non pretende di condurre alla salvezza tramite opere, conoscenze segrete o qualsiasi altro mezzo. Gli elementi riservati della Libera Muratoria concernono i modi di riconoscimento unitamente alle regole edificatorie trasferite sul piano simbolico, metaforico e morale e, pertanto, non concernono la salvezza e l'escatologia.*

La Libera Muratoria sostiene la religione.

La Libera Muratoria è tutt'altro che indifferente alla religione. Infatti, pur senza interferire con la pratica religiosa, essa richiede che ciascun suo appartenente segua la propria fede e ponga i propri doveri verso Dio, qualunque sia il nome usato per identificarlo, al di sopra di tutti gli altri.

Gli insegnamenti morali della Libera Muratoria sono accettabili da tutte le religioni.

La Libera Muratoria, pertanto, sostiene la religione.

Come si vede, la Libera Muratoria di stile inglese richiede espressamente al libero-muratore di continuare a seguire la sua fede religiosa, di ritenerla suprema e di ritenere i corrispondenti doveri preminenti su qualsiasi altro²⁰; detto altrimenti, *la Libera Muratoria di stile inglese prescrive espressamente al libero muratore l'anti-relativismo*. Ciò esclude che un cattolico, per il fatto di essere iscritto alla Libera Muratoria di stile inglese, sia indotto a divenire relativista, tantomeno *“in modo morbido e senza essere avvertito”*: anzi, egli è espressamente avvertito del contrario!

Ne deriva che un cattolico, per il solo fatto di essere iscritto alla Libera Muratoria di stile inglese, non è e/o non finisce automaticamente per essere soggetto a scomunica per apostasia o eresia. In ulteriore conseguenza, se il cattolico sia in coscienza convinto che l'associazione non professi (come in effetti non professa) principi inconciliabili con quelli della chiesa, egli non si trova e/o troverà inevitabilmente, per il solo fatto di iscriversi, in quello stato di peccato grave che viene asserito e censurato nella Dichiarazione della CDF.

V – Alcuni pregiudizi da superare

È possibile che il lettore, condizionato da tre secoli di letteratura cattolica anti-massonica, conservi il dubbio che nonostante le dichiarazioni ufficiali, anche nelle Logge di stile inglese si pratici e insegni il relativismo, almeno *di fatto*, semplicemente con il riunirsi in fratellanza e in nome di Dio, ma tra persone di religione diversa. A dire il vero, questa obiezione non potrebbe esser formulata da parte della Chiesa Cattolica, la quale da tempo coltiva con i seguaci di altre religioni fratellanza, dialogo, collaborazione e riconoscimento in numerosi incontri inter-religiosi (a partire da quello di Assisi del 27.10.86) e in numerose associazioni e enti per il dialogo inter-religioso o anche semplicemente ecumenico; senza che risulti alcun pronunciamento della CDF che considera scomunicati o in stato di peccato grave tutti i cattolici che vi hanno preso e prendono parte²¹. Così, è

20 Ciò naturalmente vale anche per la fratellanza cristiana. È appena il caso di dire che peraltro nella Libera Muratoria di stile inglese il termine “profano” non è affatto utilizzato e tradizionalmente (cioè: sin dagli antichi manoscritti per i quali vds. De Donatis (a cura di) *I primi Catechismi Muratori*, Bastogi, 1975) colui che non appartiene alla Libera Muratoria viene designato o semplicemente come “non iniziato”, o con il termine arcaico “cowan”. Quest'ultima parola, non più corrente nell'inglese moderno, era impiegata al tempo delle corporazioni di mestiere per indicare il muratore non iscritto alla corporazione e quindi non specializzato in quanto privo delle conoscenze specifiche dell'arte dei costruttori tramandate proprio dalla stessa corporazione. Con ciò, si afferma simbolicamente che la Libera Muratoria è una fraternità “di specializzazione”, senza per ciò negare che il cattolico / Libero Muratore possa (e anzi debba, vista la preminenza dei suoi doveri religiosi, sopra vista) considerare tutti gli altri cristiani quali fratelli nella più ampia e radicale fraternità cristiana. Cfr. B.E. Jones, *Guida e compendio per i Liberi Muratori*, Atànor, 1995, 137. Vds. anche A.A.A. Murray, *Freeman and Cowan*, in *Ars Quatuor Coronatorum*, vol. 21 (1908); *The Oxford International Dictionary*, Unabridged, Toronto: Leland Publishing Company Limited, 1957; H. Carr, *The Freemason At Work*, *Lewis Masonic*, 7th ed., p. 86.

21 E per forza: è la stessa Chiesa che “*esorta i suoi figli affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e della collaborazione con i seguaci delle altre religioni, sempre rendendo testimonianza alla fede e alla vita cristiana,*

chiaro anche alla Chiesa Cattolica che il fatto di riunirsi con persone di altre religioni non comporta necessariamente l'adesione a posizioni relativistiche.

Ma vogliamo fugare ogni dubbio una volta per tutte. A questo fine, è necessario verificare quale sia l'impostazione in materia religiosa del sistema libero-muratorio inglese *in concreto* e cioè nell'attività che si svolge nelle Logge. Per far questo, occorre preliminarmente liberarsi di due pregiudizi assai diffusi in area cattolica.

Il primo, secondo il quale *“La massoneria come emerge dalle sue carte di fondazione anglosassoni non è una dottrina, ma un metodo che propone la libera discussione dei problemi e la loro soluzione secondo quanto sembra vero e giusto alla maggioranza dei fratelli. (...) chi proponesse l'unicità di una verità, di una religione, di una via si porrebbe automaticamente al di fuori del metodo massonico (...) [questa è] una posizione che accomuna tutte le famiglie massoniche (...) quello che tutte le massonerie hanno in comune è il metodo”*²². Al contrario, le Logge inglesi non si riuniscono per discutere alcunché e tantomeno è rimesso all'accordo dei presenti il significato di quel che fanno: gli insegnamenti della Libera Muratoria di stile inglese risultano *proprio, tutti e solamente* dal rituale inglese, il cui scopo è precisamente quello di trasmetterli; e le Logge inglesi si riuniscono precisamente e solo per *fare* questo rituale e poi stare insieme a cena in armonia.

Il secondo, in base al quale la lettura del rituale inglese, a causa della mancanza di definizioni terminologiche e della cifratura di alcuni punti, non permetterebbe di comprendere quali siano i veri significati del testo e quindi i reali fini sostanziali dell'istituzione; di modo che l'interprete non sarebbe in grado di giudicare sulla compatibilità tra Libera Muratoria di stile inglese e cristianesimo²³; per giunta non sarebbe nemmeno possibile ottenere dai liberi muratori alcun chiarimento, poiché essi *“hanno giurato di non rivelare nulla di vero”* sulla libera muratoria e quindi risponderebbero o mentendo o comunque tacendo l'essenziale²⁴. È chiaro che questo argomento nega *a priori* ogni valore a quanto i cattolici / liberi muratori possano dire per difendere la loro posizione, anche e proprio per smentire un tale, fantomatico “giuramento” e il conseguente preteso “segreto” libero-muratorio: si tratta evidentemente di un circolo dal quale il libero muratore non può uscire, restando alla mercé di colui che lo giudica. Naturalmente, non viene fornita alcuna prova di un tale giuramento, semplicemente perché esso non esiste: abbiamo già visto sopra che i

riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in essi”. *Nostra Aetate, cit.*

22 M. Introvigne, *Che cos'è la massoneria: il problema delle origini e le origini del problema*, in *Massoneria e religioni*, Elle Di Ci, Leumann (poi inserito in modo quasi letterale in M. Introvigne, *Il simbolo ritrovato – massoneria e società Segrete: la verità oltre i miti*). L'autore accomuna le istituzioni massoniche nordamericane con la UGLE sotto l'etichetta di “massoneria anglo-americana “regolare”” e trae esistenza, centralità e contenuto di questo metodo esclusivamente da fonti italiane, francesi e statunitensi (precisamente: le dichiarazioni di un *ex* Gran Maestro del GOI e di un *ex* dirigente del GOF; due testi francesi e due testi americani).

23 Salvo che questo giudizio viene formulato, ovviamente in termini negativi. T. Di Fiore, *Massoneria e chiesa cattolica - Dall'incompatibilità alle condizioni per un confronto* (che sul punto del rituale inglese riprende A. Olmi O.P., *Il rituale della Emulation Lodge of Improvement, un'analisi teologica*, in T. Di Fiore (a cura di), *Massoneria e Chiesa Cattolica: un discernimento ecclesiale del fenomeno*, ed. Amen 2011) esamina il rituale *Emulation* al cap. 4.2, dopo avere già affermato che *tutta* la Libera Muratoria sarebbe deista, esoterica, gnostica e relativista (capp. 1 – 3) in base a fonti esclusivamente continentali o statunitensi (tra le 218 voci della bibliografia, gli unici lavori inglesi sono due *best-seller* di Stephen Knight, mentre le altre tre opere in lingue inglese sono statunitensi). È naturale che l'autore prenda sviste clamorose; ad esempio, a pag. 73, in nota, si dice che il “credo massonico” nega la rivelazione, la credenza nella quale è invece condizione per l'ammissione alla Libera Muratoria inglese (UGLE e GLRI, *Documento intitolato Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia*, n. 2, ove si chiarisce anche che non esiste alcun “credo massonico”); ancora, si ritiene che l'esortazione del cd. “angolo a nord-est” (ove il nuovo iniziato viene posto a rappresentare la pietra di fondazione della Loggia) tradirebbe la pretesa del libero muratore di sapersi e potersi “divinizzare” da solo, senza l'aiuto di Dio, dimenticando che questo brano fa parte di una riunione incominciata invocando *“l'assistenza di Dio su tutte le nostre azioni”*, di una cerimonia aperta con l'invocazione dell'aiuto di Dio affinché il *“candidato possa dedicare e consacrare la vita al Tuo servizio”* e affinché possa *“comprendere la Tua Divina saggezza”*, nella quale il candidato (e la Loggia per lui) invoca l'aiuto di Dio in ogni *“giusta azione”* e *“in ogni difficoltà”*.

24 Di Fiore, *cit.*; Olmi, *cit.*

liberi muratori di stile inglese assumono un obbligo di segretezza *soltanto* riguardo ai segni di riconoscimento, e la cifratura di alcuni punti è funzionale precisamente al rispetto di quest'obbligo. Così, il lettore che voglia comprendere realmente la Libera Muratoria di stile inglese ha l'onere di spogliarsi di questi pregiudizi.

Nell'esame che segue, utilizzeremo per i Tre Gradi (cd. *Craft*) il sistema di lavoro *Emulation*, il più diffuso in Inghilterra, integrandolo con le relative Lezioni, che ne costituiscono il tradizionale commento simbolico e che hanno a loro volta carattere rituale²⁵. Per l'Arco Reale utilizzeremo il rituale della GLRI, che traduce il sistema di lavoro *Aldersgate*, e il sistema di lavoro *Perfect*. È appena il caso di dare atto che tutti questi testi sono liberamente acquistabili nelle librerie specializzate e/o acquistabili *on-line*.

VI – L'esame del rituale inglese

Secondo il rituale inglese, la Loggia e il Capitolo (intesi come comunità di persone), il tempo e luogo di ciascuna riunione, il Libero Muratore e la sua attività libero-muratoria vengono consacrati a Dio e in virtù di invocazioni a Dio²⁶.

Nel rituale inglese Dio viene chiamato con le seguenti espressioni: “*Grande Architetto dell'Universo*”, “*Padre Onnipotente*”, “*Supremo Governatore dell'Universo*”, “*Creatore*”, “*Signore*”, “*Grande Geometra dell'Universo*”, “*Dio Onnipotente*”, “*Dio Misericordioso*”, “*Altissimo*”, “*Architetto e Regolatore dell'Universo*”, “*Signore della Vita*”, “*eterno*”, “*Padre Celeste*”, “*Autore della Luce e della vita*”, “*Fonte di tutto l'Amore*”²⁷, “*Onnisciente, Onnipotente e Onnipotente*”, “*Iddio Perfettissimo*”, “*Vero e Vivente Iddio Altissimo*”, “*Essere esistente in sé stesso*”²⁸. Inoltre, nel rituale inglese si afferma che Dio ha fissato nel Volume della Legge Sacra i “*precetti divini*”, i “*limiti del bene e del male*”, in base al cui rispetto egli “*ci premierà o punirà*”²⁹, , in considerazione della sua “*infinita bontà*” e “*generosità*” nel dispensare “*Doni della Divina Provvidenza*”, dovuta al fatto che “*la misericordia ... è il particolare attributo della divinità*”³⁰.

Il rituale inglese descrive il rapporto che corre tra Dio e l'uomo con le seguenti espressioni: Egli “*ha fatto l'uomo a sua immagine*”; siamo “*umili creature della (...)* [sua] *Provvidenza*” e “*figli adottivi della sua misericordia*”; è pertanto che i Liberi Muratori dichiarano di riporre in lui la loro ultima fiducia, ne invocano l'aiuto e il supporto, lo adorano e da Lui impetrano “*la Tua più misericordiosa benevolenza e ... il Tuo aiuto*” “*la rugiada benefica delle Tue benedizioni*”, “*assistenza in ogni giusta azione*” e “*in ogni difficoltà ... consolazione e protezione*” e “*perdono*”³¹. Peraltro, il rapporto tra Dio e l'uomo è ulteriormente specificato da taluni passi rituali di evidente origine cristiana:

a) nella cd. benedizione patriarcale resa durante la consacrazione di una Loggia, si identifica espressamente Dio con “*il Dio dei nostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe; l'Angelo della Eterna Alleanza che ci ha redento dal male; l'Essere Supremo che ci ha*

25 Ci riferiamo anche per le Lezioni alla versione dimostrata dalla *Emulation Lodge of Improvement*. Esse descrivono in dettaglio e in forma catechetica (per domande e risposte) le cerimonie dei Tre Gradi e i relativi significati simbolici, riproducendo gran parte della fraseologia del rituale inglese; e quindi esse stesse hanno carattere rituale. D'altra parte, è noto che fino all'inizio del 19° secolo nelle riunioni ordinarie il rituale delle riunioni *era* per l'appunto lo svolgimento delle Lezioni. Cfr. le note introduttive di *Emulation Lectures*, Lewis Masonic.

26 Vds. particolarmente la Spiegazione della Tavola di Tracciamento di Primo Grado (le offerte di Abramo, David e Salomone, che rendono sacro il suolo della Libera Muratoria), la Lezione prima, sezione seconda (la presenza del Roveto Ardente che rende il suolo sacro), e la preghiera al principio dell'Iniziazione.

27 Fino a qui, si tratta di espressioni tratte dal rituale del *Craft*, inclusa la cerimonia di consacrazione di una Loggia.

28 Espressioni tratte dal rituale dell'Arco Reale. Si noti che l'ultima espressione è letteralmente tratta dalla *Summa Theologiae* di San Tommaso d'Aquino: si tratta della celeberrima definizione di Dio quale “*Ipsum Esse per se subsistens*”. Cfr. Tommaso, *Somma Teologica*, I, q. 3, a. 4.

29 Cerimonia di Elevazione.

30 Lezione prima, *passim*.

31 Tutte espressioni tolte dal rituale inglese del *Craft*.

santificato”, ove la struttura trinitaria non è espressamente dichiarata, ma è facilmente riconoscibile per ogni cristiano³²;

b) nella Spiegazione della Tavola di Tracciamento del Primo Grado e nella Lezione prima, sezione quarta, si descrive il cammino di elevazione spirituale del Libero Muratore (la Scala di Giacobbe) come un percorso di perfezionamento morale (ogni gradino vien fatto corrispondere a una virtù) e in particolare come un percorso che si svolge acquisendo e perfezionando fede, speranza e carità: le tre virtù teologali della cd. etica teologale cristiana, descritte con terminologia schiettamente paolina³³ e rappresentate nei quadri di Loggia nei modi della tradizione iconografica cristiana³⁴; in particolare si afferma che *“per fede otteniamo l'accesso al Trono della Grazia, siamo giustificati, accettati e infine ricevuti ... Questa virtù, ben coltivata e corrisposta nella nostra professione muratoria, ci condurrà a quella dimora benedetta, dove saremo felici in eterno uniti a Dio”*;

c) nell'Elevazione si dichiara che i Maestri Muratori aspirano a *“passare sicuri sotto la Tua [di Dio] protezione attraverso la valle tenebrosa della morte, (...) alzarsi dalla tomba del peccato, per brillare come le stelle per l'eternità”* e, dato atto che *“l'occhio della umana ragione ... [nulla può comprendere] senza l'aiuto di quella Luce che proviene dall'alto”*, i Maestri Muratori sperano che *“il Signore della Vita li renderà capaci di calpestare il Re dei Terrori sotto i nostri piedi, e alzare i nostri occhi a quella brillante Stella del Mattino, il cui sorgere porta pace e salvezza ai membri fedeli e ubbidienti della stirpe umana”*: espressione neotestamentaria che indica Cristo³⁵.

d) nell'Arco Reale ricorrono numerosi riferimenti congiunti a Dio, allo *“Spirito Santo”* e al *“Santo Nome”* / *“Santo Verbo”*, sempre senza che venga fatta alcuna esplicita professione trinitaria³⁶.

Così, il rituale inglese configura e propone al Libero Muratore una precisa concezione di Dio (una concezione teologica, dunque), il quale ha gli attributi della personalità e unicità³⁷, originarietà e onnipotenza³⁸ e trascendenza³⁹, è attivo anche nel dominio immanente, sia in origine⁴⁰ che storicamente⁴¹ e in prospettiva soteriologica⁴², essendo particolarmente qualificato da carità e misericordia⁴³; di conseguenza, il rapporto tra Dio e l'uomo è una relazione di somiglianza

32 Per il quale il redentore è ovviamente Cristo, da cui promana la nuova alleanza (cfr. Mt 26, 28, 1Cor 11, 24-25) e l'agente di santificazione è lo Spirito Santo (Rm 15,16; 1Cor 6,11; Ef 4,30; 1Tes 4,7-8; 2Tes 2,13; 1Pt 1,2).

33 Cfr. i passi rituali indicati con Eb 11, 1 (fede), Eb 6, 19 (speranza) e 1Cor 13, 1-13; Col 3,14; Gv 15,12 (carità).

34 Nelle Tavole di Tracciamento utilizzate dalla *Emulation Lodge of Improvement*, la fede è rappresentata da una donna che regge in mano un calice (per attingere alla “acqua di vita eterna”: Gv 4, 5-42), la speranza da una donna che regge un'ancora (Eb 6, 19) e la carità da una donna con tre bimbi (tra i molti esempi nell'arte sacra cristiana si rammentino la scultura marmorea della carità di Tino di Camaino, presso il Museo Bardini di Firenze; e la Pala Baglioni di Raffaello, presso San Francesco al Parto a Perugia).

35 Riv 22, 16.

36 Ad esempio, nella Cerimonia di Esaltazione: *“Che la mancanza di luce ti rammenti che l'uomo è schiavo dell'ignoranza e dell'errore e che sarebbe rimasto per sempre in tale deplorabile situazione, nell'oscurità dell'ombra della morte, se non fosse piaciuto all'Onnipotente di chiamarlo alla luce e all'immortalità mediante la rivelazione del Suo Santissimo Verbo [“His Most Holy Word”]*”. Ancora per esempio: il Secondo Principale di un Capitolo dell'Arco Reale viene esortato: *“ad essere uno con il Suo Santo Spirito e con la Sua Santa Parola e ad essere sempre pronto a dire nella lingua eletta: “Parla, Signore, il Tuo servo Ti ascolta” [citazione testuale di 1Sam 3, 10] perché il Suo braccio è sempre steso per soccorrere quelli che veramente si rivolgono a Lui”*. Si segnala particolarmente che nell'Apertura di un Capitolo dell'Arco Reale viene recitata in modo letterale la cd. Colletta della Purezza della liturgia anglicana, omessa solo l'espressa menzione finale di Gesù Cristo: *“Onnipotente Dio, al quale tutti i cuori sono aperti, tutti i desideri conosciuti e al quale nessun segreto è celato, purifica i pensieri del nostro cuore con l'ispirazione del Tuo Spirito Santo, così che possiamo amarti perfettamente e magnificare degnamente il Tuo Santo Nome [“Holy Word”: verbo, parola, nome]”*. Cfr. https://en.wikipedia.org/wiki/Collect_for_Purity.

37 “Essere”.

38 “Supremo”.

39 “Celeste”.

40 “Creatore”, “Architetto”, “Regolatore”.

41 “Governatore”, “Signore”, “Rivelazione”, “Provvidenza”.

42 “Premierà o punirà”, “perdono”.

43 “Aiuto”, “benedizioni”, “benevolenza”, “consolazione”, “protezione”, “fonte di tutto l'Amore”, “misericordioso”.

asimmetrica (in teologia, nota come cd. *analogia entis*⁴⁴), che il rituale inglese specifica con i concetti di creazione, peccato, rivelazione, provvidenza, Grazia, giustificazione per fede, santificazione, realizzazione spirituale e salvezza come vita eterna in unione con Dio. Si tratta di una concezione teologica di evidente origine cristiana, deprivata tuttavia di espresse professioni trinitarie, cristologiche, ecclesiologiche e sacramentarie.

Va notato questa concezione non resta sullo sfondo dell'esperienza libero-muratoria, in quanto il rituale inglese fonda proprio su di essa i modi, il significato gli obbiettivi del percorso di elevazione spirituale libero-muratorio. Si dichiara infatti che il percorso di elevazione spirituale del Libero Muratore (la Scala di Giacobbe) è fondato sulla fede nella rivelazione (la Scala poggia sul Volume della Legge Sacra), alimentato dalla fede (che determina la speranza), e condotto dalla fede, per Grazia di Dio, alla meta finale, che è essere “*in eterno uniti a Dio*”; di questa fede, chiamata “*nostra religione*”, si afferma che “*l'esame migliore e la prova più sicura*” è l'acquisizione della carità, da considerarsi “*l'apice della ... professione*” del Libero Muratore: proprio mediante la carità, questi diviene “*figurativamente parlando, una casa eterea velata agli occhi mortali dal cielo stellato*” e cioè perviene alla propria realizzazione spirituale⁴⁵.

Si rileverà inoltre che secondo il rituale inglese questo traguardo non si consegue mediante le capacità intellettive o mediante un sistema di conoscenze nascoste o primordiali, ma in virtù della Grazia, accettata con fede, che spinge il Libero Muratore a “*dedicare e consacrare la sua vita al Tuo [di Dio] servizio*”⁴⁶. E difatti, al vertice del cammino libero-muratorio, i Maestri Muratori non trovano alcuna conoscenza magica che gli permetta chissà quali conseguimenti metafisici: tutto al contrario, essi scoprono che i Segreti di un Maestro Muratore sono perduti e che “*l'occhio della umana ragione*” nulla può vedere “*senza l'aiuto di quella Luce che proviene dall'alto*”; e persino per vedere questa Luce, essi imparano, dovranno “*sperare che il Signore della Vita li renderà capaci di ... alzare i nostri occhi a quella brillante Stella del Mattino*” di cui abbiamo parlato⁴⁷.

Infine, si dovrà osservare che in base a quadro teologico, la Libera Muratoria di stile inglese non pretende affatto che la carità perfetta sia conseguibile soltanto dal libero muratore, ad esclusione di altri (che quindi non sono necessariamente “profani”, tantomeno se hanno una fede religiosa): la realizzazione/comunione con Dio è e resta accessibile a tutti coloro che accettino la Grazia salvifica di Dio con la propria decisione di fede e si pongano al servizio di Dio; e così la Libera Muratoria di

44 Tra Creatore e Creatura, Padre e figlio, Signore e suddito, Donante e ricevente, Amante e amato, ecc., onde «non si può rilevare una qualche somiglianza tra Creatore e creatura senza che si debba notare tra di loro una dissomiglianza ancora maggiore», come stabilito dal Concilio Lateranense IV (1215).

45 Il cristiano riconoscerà qui il messaggio evangelico secondo cui l'amore perfetto è solamente Dio, da Dio e in Dio: “*chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore*” (1Gv 4, 7-8). Così, secondo la dottrina cristiana *conoscere Dio significa amarlo*, avendo accettato con la fede che la sua Grazia è creatrice e salvifica; e *amarlo significa conoscerlo*, riconoscere che Lui è Amore e condividere questo stesso Amore che da lui proviene (la Grazia) per amare di rimando Lui e coloro che Egli ama. È perciò che San Paolo può affermare che la carità cristiana comprende e supera ogni scienza (cfr. 1Cor 13, 7-12), in quanto essa è innanzitutto un atto conoscitivo (avente Dio per oggetto principale); ma condividere questo Amore Divino, entrarvi a far parte, è anche un atto realizzativo (dell'uomo) che comporta la comunione ontologica con Dio: così nella cd. grande preghiera sacerdotale del Quarto Vangelo, ove Cristo afferma: “*Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola ... Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me*” (Gv, 17, 21-23). Questa “divinizzazione” cristiana è la cd. *theosis*, dal greco *θεός* (“Dio”), per cui cfr. 2Cor 3,17 b-4,2; 2Pt 1, 4; Atanasio, *De Incarnatione*, 54; Agostino, *Salmi*, 50.2 e *Comm. Vangelo di Giovanni XI*, 10; e San Tommaso, in *ST III*, q. 1, a. 2, ove afferma che “*... la nostra piena partecipazione alla divinità ... costituisce la beatitudine dell'uomo e il fine stesso della vita umana*”.

46 Rituale *Emulation*, Iniziazione.

47 Rituale *Emulation*, Elevazione. Incidentalmente, rispetto al tema della nostra indagine, notiamo che secondo questa concezione teologica Dio è il Creatore di tutto (spirito e materia) ed è essenzialmente buono, al punto da consentire all'uomo l'unione con Lui, il che è radicalmente incompatibile con lo gnosticismo, per cui il Dio veterotestamentario è soltanto il cattivo Demiurgo, creatore del solo mondo materiale. Notiamo inoltre che il percorso realizzativo descritto dal rituale inglese, essendo un percorso di Grazia e di fede, è ulteriormente incompatibile con le concezioni gnostiche e con le tesi degli autori di esoterismo Tradizionale, nei quali la “divinizzazione” consiste nel superamento di un dualismo spirito/materia conseguito mediante una via conoscitiva (gnosi) percorsa in autonomia, senza bisogno dell'intervento salvifico di Dio.

stile inglese non pretende di avere un valore autonomo e ulteriore rispetto alla fede, ma si propone di essere uno strumento che il singolo può utilizzare all'interno del proprio cammino di fede⁴⁸. Francamente se di fronte a tutto questo un cristiano non riconosce la propria religione e diviene relativista, ciò significa che la sua fede è davvero fragile; il problema è semmai l'esatto contrario, e cioè come tutto questo sia accettabile per uomini di religioni non cristiane, cosa di cui ci dobbiamo ora occupare.

VII – L'ammissibilità di uomini di ogni religione

Secondo la dichiarazione della UGLE (e della GLRI) riportata nel paragrafo IV, circa il rapporto tra Libera Muratoria e religione, “*La Libera Muratoria ... non fornisce una propria dottrina di fede ... [e] non possiede alcuna dottrina teologica è aperta agli uomini di tutte le fedi religiose [e] richiede che ciascun suo appartenente segua la propria fede ... il Dio di un libero muratore è il Dio della religione che egli professa*”. Ciò sembrerebbe contraddetto dal fatto che il rituale inglese è basato su di una precisa concezione teologica, e dal fatto ulteriore che questa concezione è di evidente matrice cristiana; poiché lo stesso rituale inglese attribuisce a tale concezione un ruolo fondante rispetto ai modi e agli obiettivi dell'esperienza libero-muratoria, si ha qui l'impressione che i Liberi Muratori non cristiani si vedano imposta la teologia di un'altra religione.

Il problema è risolto rimarcando la mancanza di esplicite professioni trinitarie, cristologiche o ecclesiologiche: ciò permette al rituale inglese di evitare un carattere confessionale cristiano e consente all'interprete la possibilità di interpretare la sua esperienza libero-muratoria all'interno della propria fede religiosa monoteista e rivelata⁴⁹. In questo modo, ciascun libero muratore non trova nel rituale inglese una concezione teologica che debba considerare peculiare della Libera Muratoria, ma vi riconosce proprio ed esattamente (una parte del)la concezione teologica della propria religione. In definitiva, si potrà dire che il rituale inglese si basa su di una concezione

48 Ciò contraddice la vulgata massonica continentale, nella parte in cui ritiene che il libero muratore debba essere un “uomo del dubbio”, un “libero pensatore” interessato al progresso dell'umanità, e di conseguenza antidogmatista e scettico circa le religioni costituite (corrente filo-illuminista / razionalista). In realtà dubbio e libero pensiero, se rettamente intesi, non sono affatto incompatibili con la fede religiosa, a cui anzi il dubbio è coesenziale: il credente di qualsiasi fede crede sempre in un mistero più grande della sua comprensione e quindi avrà sempre dubbi. Ecco perché la fede può essere una virtù (così come il rituale inglese dichiara): perché non è un fatto imposto dall'evidenza o dall'alto, ma è una decisione, per giunta assai ardua. È per questo che per i cristiani sono “*beati coloro che crederanno pur senza avere visto*” (Gv 20, 29); onde essi da sempre invocano Dio, tra l'altro, dicendo “*Io credo, aiuta la mia incredulità*”(Mc 9,24). . D'altro canto, poiché “credere per imposizione” è evidentemente un ossimoro, l'accettazione di dogmi di fede stabiliti da altri non è una rinuncia al libero pensiero, ma è precisamente un esercizio di libero pensiero che spinge a fidarsi di quanto qualcuno ci insegna, in virtù della credibilità che liberamente gli riconosciamo. Così, la professione di “dubbio sistematico”, “libero pensiero” e “antidogmatismo” dei Liberi Muratori franco-continentali si rivela essere un *maquillage* per nobilitare un generale scetticismo o perlomeno un forte relativismo e soprattutto un atteggiamento orgogliosamente laicista e anticlericale.

49 In effetti, l'ebreo e il musulmano ritroveranno nel rituale i tratti fondamentali della propria religione, anche grazie ai riferimenti vetero-testamentari e in virtù del fatto che ambo tali religioni hanno un proprio concetto di “Spirito Santo” (nell'ebraismo, “*Ruah haQodesh*”, "רוח הקודש", traslitterato anche “*ruah ha-kodesh*”; nell'Islam, la azione e comunicazione divina, spesso identificata con l'Arcangelo Gabriele) e un proprio concetto di “Santo Nome” (nell'ebraismo, “*Hashem*” = “Il nome” è uno dei termini correntemente usati per indicare Dio; nell'Islam sono venerati addirittura 99 nomi di Dio). Tuttavia il riferimento alla “*brillante Stella del Mattino*” è probabilmente più esplicito di quanto i redattori del rituale ritenessero: ad esempio, Harry Carr, a lungo segretario della Loggia di ricerca *Quatuor Coronati* n° 2076 e direttore editoriale delle relative *Transactions*, di religione ebraica, ottenne che la sua Loggia, pur praticando il sistema di lavoro *Logic*, sostituisse la parola “salvezza” con la parola “tranquillità”, come del resto si usa nel sistema di lavoro *Exeter*: vds. H.Carr, , *The Freemason at work – The Definitive Guide to Craft Freemasonry*, VII ed. rev. da F. Smyth, Lewis Masonic, sub “*Bright Morning Star*”. I concetti di creazione, peccato, grazia, giustificazione e salvezza possono essere traslitterati, con più o meno sfrido, in altrettanti concetti appartenenti rispettivamente all'induismo *astika* (che è considerabile un monoteismo in quanto conosce una pluralità di dei, ma li considera come fallaci manifestazioni dell'unica divinità) e al sikhismo, salvo però l'onere di interpretare i riferimenti vetero-testamentari in senso simbolico.

teologica cd. teista che, pur essendo formulata con concetti di origine riconoscibilmente cristiana, è confessionalmente non determinata e compatibile con tutte le religioni monoteiste e rivelate.

Ai fini del nostro discorso, andrà rammentato che la Libera Muratoria di stile inglese sprona i propri membri a considerare suprema la loro religione, cristiana o meno che sia. Ciò esclude che l'ammissione nella Libera Muratoria inglese di uomini di religioni diverse possa avere il valore di un giudizio teoretico, tantomeno relativistico. In particolare, ciò induce a ritenere che l'eliminazione dei contrassegni confessionali esclusivamente cristiani non abbia il valore di un'affermazione teologica negativa, ma sia un espediente esclusivamente *pratico* per rendere la Libera Muratoria accettabile a coloro che non sono cristiani. E in effetti questo compromesso è *empiricamente* stabilito mediante il divieto di discutere in Loggia di questioni inerenti alla religione o alla teologia, divieto che comprende anche – e anzi, specialmente – il fatto di non poter discutere circa l'impostazione teologica soggiacente al rituale: in tal modo ciascuno sarà libero di interpretarla nel contesto della propria fede religiosa, ma nessuno sarà ammesso a discuterne, lasciando che tutti gli altri siano liberi di vivere l'esperienza libero-muratoria all'interno e al servizio della propria fede.

Questo è precisamente il compromesso che ha consentito alla Libera Muratoria inglese, nel 1816, sia di mantenere la sua originaria impostazione cristiana⁵⁰, sia di accettare coloro che appartengono a religioni non cristiane e di essere accettabile per loro: *la Libera Muratoria rimanga quella che è, ogni libero muratore l'interpreti secondo la sua fede religiosa e di tutto questo in Loggia non si*

50 Invece, secondo la *vulgata* dominante nell'editoria italiana, la Libera Muratoria inglese del 18° secolo sarebbe stata deista; ciò risulterebbe dal cd. Primo Dovero delle Costituzioni del 1723 della prima Gran Loggia d'Inghilterra, secondo cui: “*Un Libero Muratore ... se intende correttamente l'Arte [cioè: la stessa Libera Muratoria] non sarà mai uno stupido ateo o un libertino senza religione ... [i liberi muratori sono oggi obbligati] soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando ad essi le loro particolari opinioni; ossia essere uomini buoni e leali o uomini di onore e di onestà, quali che siano le Denominazioni o Persuasioni che servono a distinguerli*” (per parte cattolica, vds. ad es.: M. Introvigne, *cit.*; Z. Suchecki, *La massoneria nelle disposizioni del «Codex Iuris Canonici» del 1917 e del 1983*, Ed. Vaticana, 1997, e anche *Chiesa e Massoneria*, Ed. Vaticana, 2000). Qui dobbiamo limitarci a due soli cenni. Le Costituzioni del 1723 contengono anche una storia leggendaria della Libera Muratoria, nel corso della quale viene ripetutamente sottolineato l'intervento divino nella storia di Israele, viene richiamata la rivelazione della “*Santa Bibbia*” e viene persino menzionato anche il “*MESSIA di Dio, grande Architetto della Chiesa*”. Inoltre, l'autore delle Costituzioni e proprietario dei relativi diritti fu un pastore presbiteriano della chiesa di Scozia, James Anderson, autore pochi anni prima di un sermone nel quale aveva denunciato esplicitamente il pericolo del “*contagio di scetticismo e deismo*” e aveva lamentato che “*troppi pensano che Dio sia uno spettatore inerte degli affari del mondo, e non gli attribuirebbero altra funzione di sovrintendenza che non sia quella di un orologio o di un architetto*” (J. Anderson, *A sermon preach'd in Swallow Street, St. James', on Wednesday, Jan. 16. 1711/12. being the national fast-day*, London 1712, pagg. 5 – 11). Valuterà il lettore se è verosimile che la prima Gran Loggia, volendo determinare con le sue prime Costituzioni una svolta deista, avrebbe accettato di lasciare nelle Costituzioni medesime espliciti riferimenti alla rivelazione cristiana e avrebbe dato l'incarico di scriverle a un convinto anti-deista... La verità è che il processo di apertura della Libera Muratoria inglese a uomini di fede non cristiana è stato un processo lungo e travagliato. L'ammissione dei primi candidati ebrei si ebbe in ambo le Grandi Logge dei *Moderns* e degli *Antients* già ben presto nel 18° secolo, ma non senza contrasti. È possibile che l'apertura del 1816 avesse lo scopo principale di risolvere proprio e solo questo problema e non quello di appartenenti ad altre religioni, dato che nel rituale inglese allora approvato - tuttora in uso – si eliminarono gli elementi dichiaratamente cristiani, ma si mantennero numerosi riferimenti veterotestamentari; del resto, nell'Inghilterra del tempo la presenza di uomini di ulteriori religioni era assolutamente insignificante. E tuttavia, il principio di apertura così posto avrebbe poi condotto a ritenere l'ammissibilità di candidati musulmani e indù, all'esito di un processo altamente controverso che durò tutto il 19° secolo. E in effetti, la “*scristianizzazione*” del rituale avvenuta nel 1816 si rivela esser stata una operazione di compromesso: per aprirsi agli uomini di altre religioni, la Libera Muratoria inglese ha espunto dal rituale le esplicite espressioni trinitarie e cristologiche ricorrenti nei rituali del 18° secolo; ma ha mantenuta la precedente impostazione teologica di matrice cristiana, ridotta al suo minimo teista. Su questo processo di apertura vds. J. Shaftseley, *Jews in English Regular Freemasonry, 1717-1860*, in *Transactions of the Jewish Historical Society of England*, pag. 145; P.R. James, *The Grand Mastership of H.R.H. The Duke of Sussex, 1813-1843*, la Lezione Prestoniana per il 1962, in *The Collected Prestonian Lectures 1961-1974 (Volume Two)*; G.E. Walker, *250 Years of Masonry in India - A Study in Resolved Discords - The Prestonian Lecture for 1979*, in *The Collected "Prestonian Lectures" 1975-1987 (Volume Three)*, pagg. 82 ss..

*parli*⁵¹. Attenendosi strettamente a questo principio *pratico*, la Libera Muratoria di stile inglese, di per sé non relativista in quanto basata su di una precisa concezione teologica (di matrice chiaramente cristiana), non rende relativisti i liberi muratori per il solo fatto di ammettere persone di tutte le religioni monoteiste costituite.

VIII – Conclusioni

Come si è visto in apertura, la CDF ritiene che il cristiano cattolico iscritto alla Libera Muratoria sarebbe perciò stesso scomunicato (il “giudizio” della Chiesa sarebbe infatti “immutato”), o perlomeno comunque in stato di peccato grave, in quanto la Libera Muratoria sarebbe *tutta quanta* basata su principi incompatibili con la dottrina cattolica (par. I) e segnatamente su di un relativismo naturalistico/razionalista cui il cristiano cattolico, iscrivendosi, finirebbe inevitabilmente con l'aderire (par. II).

Noi invece abbiamo verificato che i Liberi Muratori di stile inglese non assumono impegni che li portino a professare tali principi (par. III) e abbiamo pure visto che la *UGLE* e della GLRI, con dichiarazione appositamente riguardante il rapporto tra Libera Muratoria e religione, richiedono espressamente al libero muratore di conservare la propria fede religiosa come suprema e quindi di non divenire relativista (par. IV). Dato atto che quanto realmente si fa nelle Logge di stile inglese non corrisponde a taluni tipici pregiudizi della letteratura di parte cattolica (par. V), abbiamo visto che il rituale inglese, cioè il *cuore* di quanto si fa *concretamente* nella Libera Muratoria di stile inglese, fonda i modi, il significato gli obiettivi del percorso di elevazione spirituale libero-muratorio su di una concezione teologica di origine chiaramente cristiana, ma deprivata di elementi cristologici, trinitari, ecclesiologici e sacramentari, interpretabile da tutti coloro che sono teisti in conformità della loro religione monoteista e rivelata, proponendosi di essere uno strumento realizzativo che il singolo può utilizzare all'interno del proprio cammino di fede religiosa (par. VI). Infine, abbiamo constatato che l'apertura a uomini di tutte le religioni monoteiste rivelate non ha di per sé il valore di un giudizio teoretico relativistico, né ha un effetto implicitamente relativistico, ma è realizzata mediante un compromesso *pratico*, basato sul divieto di porre in discussione sia la concezione teologica soggiacente al rituale, sia le convinzioni di ciascuno (par. VII).

Insomma: la CDF ha sbagliato a far di tuttata un'erba un fascio. Da un lato la Libera Muratoria di ritualità inglese non è basata su principi relativistici, richiede ai suoi membri di non essere relativisti e tutela le loro convinzioni di fede imponendo a tutti il divieto di discussione su materie inerenti alla religione; dall'altro lato, il cattolico che s'isciva alla Libera Muratoria di stile inglese riconosce in quel che vi fa i fondamenti della sua propria fede e non vi trova nulla che lo spinga nemmeno implicitamente a divenire relativista.

Così, il cattolico che *si iscriva alla Libera Muratoria di stile inglese non commette per ciò solo i delitti di apostasia e eresia né si trova automaticamente in stato di peccato grave; tali delitti sono inoltre esclusi anche nel caso che il cattolico in questione aderisca agli insegnamenti della Libera Muratoria di stile inglese, che sono tutti di evidente origine cristiana e perfettamente compatibili con l'insegnamento della Chiesa.*

Nulla esclude, ovviamente, che un libero muratore cristiano diventi relativista o perda la sua fede; ma se ciò accade *non* è per effetto della sua iscrizione alla Libera Muratoria di stile inglese e anzi avviene *contro* quel che la Libera Muratoria di stile inglese insegna.

51 Su un eguale pragmatismo tipicamente inglese si fonda anche l'altro compromesso del 1813, che ha consentito di riunire *Antients* e *Moderns*: affermato solennemente che i Gradi della Libera Muratoria sono solo tre, più l'Arco Reale quale completamento del Terzo Grado, si lascia di fatto agli uni e agli altri la libertà di pensarla come credono.

Non resta che considerare un caso concreto: l'autore di questo lavoro. Egli è un cattolico convinto, nonostante faccia parte da quindici anni della Libera Muratoria di stile inglese. Preso atto dei pronunciamenti della CDF, egli ha cercato al suo meglio di formare rettamente la propria coscienza, con l'esame approfondito della dottrina della chiesa, del diritto canonico, delle dichiarazioni ufficiali di *UGLE* e di *GLRI* e del rituale inglese. All'esito di questi studi, egli ritiene *certo* il giudizio della propria coscienza, che ritiene rettamente formata al meglio delle sue capacità e in tutta prudenza, secondo cui non sussiste alcuna incompatibilità tra Libera Muratoria di stile inglese e fede cattolica. E dunque egli, secondo la dottrina della Chiesa, *può* e *deve* obbedire a tale giudizio⁵². Di conseguenza, restando cattolico, egli vive l'esperienza della Libera Muratoria di stile inglese in accordo con la propria fede e in funzione di essa. Davvero deve ritenersi scomunicato o in stato di peccato grave?

Roma, 26 Marzo 2016

Giuliano Zamboni

⁵² *CCC*, *cit.*, §§ 1798 e 1800. Così, parafrasando J.H. Newman, se al termine di una cena venisse richiesto all'autore di brindare alla CDF, egli accetterebbe di buon grado, ma prima brinderebbe alla propria coscienza.